

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo!

desidero dare una semplice testimonianza per quanto riguarda la nostra esperienza sulla trasmissione della fede ai figli.

Mi chiamo Tobias Spandri, sono italiano, cresciuto a Venezia, vivo da 35 anni a Monaco di Baviera, sono sposato da 30 anni, mia moglie Rosi è qui presente, abbiamo 8 figli (in età da 28 a 13 anni) e 3 nipoti nati da poco. Facciamo parte del cammino neocatecumenale.

Come quasi tutti i genitori ci siamo trovati anche noi con figli in età di pubertà, con le normali crisi di identità e il necessario distaccamento affettivo dai genitori. Questa però è anche l'età in cui spesso la cresima diventa la festa di addio alla Chiesa.

Che cosa ha aiutato noi genitori e i nostri figli?

Non certo le nostre capacità, ma sostanzialmente 2 cose:

1. Come noi anni prima, anche i nostri figli hanno iniziato un loro cammino di fede in una loro comunità neocatecumenale nella parrocchia. Una comunità costituita da persone diverse: laici e presbiteri, poveri, ricchi, vecchi, giovani, lontani e vicini, battezzati e non; toccati dal Kerygma, riuniti in ascolto della parola e sostenuti dai sacramenti percorrono un cammino di iniziazione cristiana.

La forma di sinodalità concreta che viviamo in queste piccole comunità è stata ispirata dalla Vergine Maria a Kiko Argüello: *"Bisogna fare comunità che vivano come la Santa Famiglia di Nazareth, in umiltà, semplicità e lode. L'altro è Cristo."*

L'Altro è Cristo. Lì dove, come Jean Paul Sartre ha detto in una sua opera, abbiamo spesso sperimentato "Gli altri, sono l'inferno", nella piccola comunità cominciamo a scoprire lentamente, tappa dopo tappa e nella libertà dell'adesione personale, la comunione profonda tra le persone. Diventiamo tutti fratelli e sorelle.

Anche un nostro figlio, portatore di handicap, o una mia sorella con sindrome Down sono inclusi nelle loro comunità neocatecumenali perché considerati prima di tutto fratelli e non diversi.

2. Le liturgie domenicali delle lodi in famiglia. Tutta la famiglia, riunita a pregare le lodi e tutti, anche noi genitori ci poniamo "sotto la parola" e, dialogando con i figli diamo loro la nostra testimonianza concreta di fede. Questo aiuta soprattutto i padri che spesso hanno lasciato alla moglie l'educazione alla fede, ma attraverso queste semplici liturgie instaurano un rapporto profondo e personale con i figli, non solo per quanto riguarda la fede. Anche qui camminiamo insieme come famiglia incontro a Cristo.

Tutto questo ad maiorem dei gloriam! Grazie